

LA STAMPA 02.06.2008

SULL'A7. IN ARRIVO ORDINANZE

"I carichi pericolosi soltanto in certi orari"

Botta e risposta in Parlamento sulla sicurezza in autostrada

GINO FORTUNATO NOVI LIGURE

«Sono parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario alle Infrastrutture, Mario Mantovani». Così l'onorevole Mario Lovelli ha commentato la replica alla sua interrogazione parlamentare sui rischi della A7, alla luce dei recenti episodi.

«La situazione tracciata dal sottosegretario relativa ai rischi e ai lavori eseguiti è realistica rispetto agli interventi effettuati negli ultimi anni - prosegue Lovelli - ma l'onorevole Mantovani si è detto disponibile a partecipare a un tavolo di concertazione locale per discutere e pianificare gli interventi. Io invece sostengo che dovrebbe essere il ministero a convocare questo incontro in prefettura e dovrà essere formato dagli enti locali, dalla società autostradale e dai rappresentanti delle due Regioni». Difficile l'attuazione dell'ordinanza di impedire il traffico pesante e il trasporto delle merci pericolose sul tratto della A7 dirottandolo sulla A26, perché si creerebbe il problema di far passare i mezzi a Genova. Inoltre, la presenza in Valle Scrivia di impianti petroliferi, dai quali si effettuano i carichi che poi confluiscono sulla A7. Tra i provvedimenti che saranno adottati, certamente è prevista l'installazione di cinque nuovi «tutor» lungo il tratto autostradale tra Alessandria e Genova. E' attesa un'ordinanza firmata dai sindaci dei Comuni interessati che dovrebbe imporre fasce orarie, al transito delle merci pericolose. Oltre ai «tutor» il tavolo di concertazione prenderà in esame altre soluzioni di carattere tecnico, qualora non si potesse evitare la deviazione delle merci a rischio. Si pensa alla risagomatura delle gallerie, a pavimentazioni speciali ad altissima aderenza, a pannelli segnaletici nuovi, box autovelox per il controllo della velocità e, soprattutto, intensi controlli della polizia stradale. Intanto anche le Regioni Piemonte e Liguria hanno chiesto un incontro urgente per affrontare il tema della messa in sicurezza dell'AT. Gli assessori alle Infrastrutture dei due enti regionali, Daniele Borioli e Carlo Ruggeri hanno scritto una lettera ministero alle Infrastrutture, Altero Matteoli, al presidente dell'Anas Pietro Ciucci e al presidente di Autostrade per l'Italia, Gian Maria Gros Pietro.

IL PICCOLO 02.06.2008

NOVI Produttori contenti

Cioccolato: qualità salva

NOVI LIGURE - L'onorevole Mario Lovelli lo aveva promesso, agli industriali ed agli artigiani del cioccolato. che era intenzione sua e degli esponenti politici del centrosinistra, difendere l'industria nazionale e l'eccellenza artigiana del settore, ma forse nemmeno lui osava sperare che il problema della qualità del cioccolato si risolvesse così in fretta. Martedì scorso, nella seduta mattutina della Camera dei deputati, il governo ha ritirato l'emendamento alla legge di conversione del decreto legge 8 aprile 2008, numero 59, concernente l'attuazione di obblighi comunitari, con cui veniva proposto di modificare l'etichettatura dei prodotti di cioccolato. In particolare, l'emendamento del governo avrebbe portato alla eliminazione della dicitura "cioccolato puro", abbinando alla stessa "burro di cacao". Ciò avrebbe determinato confusione tra i consumatori e difficoltà alla produzione artigianale di eccellenza legata al cioccolato, nonché all'industria italiana del settore, impegnata in una concorrenza internazionale molto forte, soprattutto coi paesi del nord Europa.

«Il governo ha avuto un ravvedimento operoso - dichiara l'onorevole Lovelli, che è intervenuto in aula per chiedere il ritiro dell'emendamento - questa misura avrebbe infatti penalizzato l'industria nazionale e, per quanto riguarda la nostra provincia, avrebbe avuto una ricaduta negativa soprattutto per l'attività del polo dolciario novese e di quell'artigianato di qualità che è un nostro fiore all'occhiello. Non c'era nessuna urgenza e il governo ha fatto una brutta figura - continua Lovelli -dobbiamo continuare ad impegnarci per sostenere i nostri prodotti nazionali senza creare intralci burocratici di cui semmai deve essere chiesta l'eliminazione all'Europa».

L.A.

IL PICCOLO 02.06.2008

Alessandria Smistamento: proteste e interrogazione di Mario Lovelli

ALESSANDRIA - Adesione totale all'agitazione. Una assemblea spontanea dei lavoratori. E la decisione, ancora più convinta, di proseguire il confronto. Lo sciopero di venerdì dei dipendenti di Alessandria Smistamento ha poi anche determinato una interrogazione dell'onorevole **Mario Lovelli**. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria (Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti insieme alle Rsu, rappresentanza sindacale unitaria) per contestare duramente la proposta di riorganizzazione interna di Rfi (Rete ferroviaria italiana) che comporterà *«la chiusura totale dello scalo ferroviario nelle notti tra sabato e domenica e delle attività di manovra per tutte le notti della settimana. A un primo conteggio si può calcolare in oltre venti posti di lavoro la perdita nel settore di Rfi manovra e movimento di Alessandria Smistamento, senza contare ovviamente le ricadute in termini occupazionali negli altri settori e imprese ferroviarie»*.

La riorganizzazione dell'attività e la concentrazione delle manovre durante il giorno rischia, fra l'altro, di causare ricadute sulla circolazione dei treni passeggeri in generale e di quelli dei pendolari in modo particolare. *«Registriamo già alcuni ritardi: ed è una situazione che potrebbe ulteriormente peggiorare»* è il timore espresso dai sindacati e condiviso da tutti i lavoratori. Sulla vicenda è già intervenuto l'assessore ai Trasporti **Daniele Borioli** che ha inviato una lettera all'amministratore delegato di Rfi, **Michele Mario Elia**, al direttore della Divisione Movimento Rfi di Torino, **Lorenzo Livrieri**, e all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Spa, **Mauro Moretti**, per ottenere chiarimenti sui *«piani di riorganizzazione produttiva e organizzativa dello Scalo di Alessandria Smistamento. Ci troviamo di fronte - dice - a una apparente contraddizione: oggi lo scalo fa manovra, domani farà logistica, ma intanto riduce l'attività. I sindacati hanno ragione a preoccuparsi perché non c'è sufficiente chiarezza»*.

Proprio per fare luce anche a livello governativo. Mario Lovelli ha annunciato che presenterà una interrogazione in Commissione Trasporti della Camera. Rivolta al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, punta l'indice anche su quella che l'esponente del Partito Democratico definisce come un'altra contraddizione: *«E' preoccupante che, tra i primi atti del nuovo Governo, ci sia stata la riduzione dei fondi per il Trasporto pubblico locale, così come dell'ecobonus per il trasferimento del trasporto pesante verso la modalità marittima. Brutto inizio per una politica di mobilità sostenibile»*.

E.So.

IL NOVESE 05.06.2008

INTERVENTO DELL'ON. LOVELLI

Marcia indietro del governo, salvato il cioccolato puro

NOVI LIGURE

Nella seduta mattutina della Camera, il Governo ha ritirato l'emendamento alla legge di conversione del decreto legge n. 59 del 2008, con cui veniva proposto di modificare l'etichettatura dei prodotti di cioccolato. In particolare l'emendamento del Governo avrebbe portato alla eliminazione della dicitura "cioccolato puro", abbinando alla stessa "burro di cacao". Ciò avrebbe determinato confusione tra i consumatori e difficoltà alla produzione artigianale di eccellenza legata al cioccolato, nonché all'industria italiana del settore, impegnata in una concorrenza internazionale molto forte, soprattutto coi Paesi del Nord Europa.

«Il Governo ha avuto un "ravvedimento operoso" - dichiara l'onorevole Lovelli, che è intervenuto in aula per chiedere il ritiro dell'emendamento - Questa misura avrebbe infatti penalizzato l'industria nazionale e, per quanto riguarda la nostra provincia, avrebbe avuto una ricaduta negativa soprattutto per l'attività del polo dolciario novese e di quell'artigianale di qualità che è un nostro fiore all'occhiello. Non c'era nessuna urgenza e il Governo ha fatto una brutta figura - continua Lovelli - Dobbiamo impegnarci a sostenere i nostri prodotti nazionali senza creare intralci burocratici di cui semmai deve essere chiesta l'eliminazione all'Europa».

(E. D.)

IL NOVESE 05.06.2008

"VISTO CHE I PEDAGGI AUMENTERANNO, LE AUSTRADIE MIGLIORINO L'INFRASTRUTTURA"

I problemi della A7 discussi alla Camera

NOVI LIGURE

Non si placano le polemiche sull'emergenza idrica di dieci giorni fa, causata probabilmente dal rovesciamento di un'autocisterna nel greto dello Scrivia. Il mezzo pesante era precipitato dal viadotto dell'autostrada A7 che corre proprio sopra il fiume, nei pressi di Serravalle. L'emergenza idrica era durata tre giorni e mezzo e aveva procurato gravi disagi alla popolazione: tutte le istituzioni interessate (Comune, Provincia, Regione) avevano dunque rivolto un appello al Governo e alla società Autostrade per l'Italia affinché quel tratto di autostrada venisse interdetto ai mezzi che trasportano sostanze pericolose o inquinanti. Lo scorso giovedì, i problemi della A7 sono stati discussi alla Camera dei deputati, in seguito ad un'interpellanza urgente di Mario Lovelli. «Bisogna prendere decisioni urgenti sulle modalità di trasporto di sostanze pericolose e inquinanti, valutando un divieto specifico per questo tronco autostradale, e di esaminare gli interventi definitivi necessari per eliminare i punti critici e garantire la sicurezza della circolazione stradale su un'infrastruttura così importante per i traffici delle persone e delle merci fra la Valle Scrivia e le aree metropolitane di Genova e Milano», aveva scritto l'onorevole novese.

La risposta all'interpellanza è stata fornita dal sottosegretario ai trasporti, Mario Mantovani. L'ex sindaco di Novi, in sede di replica, si è dichiarato «parzialmente soddisfatto», prendendo atto della ricostruzione attenta della situazione e dei provvedimenti già presi in questi anni (anche a seguito di interrogazioni presentate nella precedente legislatura), ma rimarcando che deve essere il ministero a promuovere urgentemente la convocazione del tavolo di concertazione locale.

«Bisogna agire subito, tanto più che il Governo, con un suo emendamento al decreto legge 59/2008 approvato oggi dalla Camera, ha di fatto attuato una sanatoria delle convenzioni in atto con i concessionari autostradali, consentendo l'aggiornamento dei pedaggi. Perciò Autostrade per l'Italia, che gestisce la tratta Genova-Serravalle, deve fare la sua parte, oltre gli impegni già presi, come i nuovi "tutor", per intervenire in modo strutturale sui punti di pericolo e criticità dell'infrastruttura, che mostra decisamente il segno dei tempi», ha detto Lovelli. «Inoltre - ha proseguito il deputato - il ministero deve valutare più approfonditamente le possibilità di intervenire con ordinanze apposite per regolamentare il traffico delle merci pericolose e dirottarle, dove possibile, su altre alternative autostradali e su ferrovia». «Adesso si attende la convocazione del tavolo, richiesto anche dalle Regioni Piemonte e Liguria e dal Comune di Novi Ligure. Vigilerò perché questo accada al più presto», ha concluso Mario Lovelli.

Elio Defrani direttore@ilnovese.info

IL NOVESE 05.06.2008

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO

Lovelli: "Alessandria Smistamento, quale futuro?"

ALESSANDRIA - Con un'interrogazione che sarà presentata la prossima settimana, l'onorevole Mario Lovelli chiederà al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti se sia a conoscenza del piano ristrutturazione preannunciato da Rfi per lo scalo ai Alessandria Smistamento e se non lo ritenga in contraddizione con il piano di rilancio che dovrebbe scaturire invece dal protocollo d'intesa siglato lo scorso 5 maggio a Genova per l'hub ferroviario alessandrino. «Le preoccupazioni dei sindacati sono del tutto condivisibili. -dichiara l'on. Lovelli - Sembra che la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra con gravi conseguenze possibili per l'occupazione e per lo sviluppo futuro. Inoltre c'è da valutare anche la ricaduta su tutto il sistema dei trasporti, anche quello per i pendolari, che non ha certo bisogno di altri intoppi. E' preoccupante che, tra i primi atti del nuovo governo, ci sia stata la riduzione dei fondi per il trasporto pubblico locale, così come dell'ecobonus per il trasferimento del trasporto pesante verso la modalità marittima. E' un brutto inizio per una politica di mobilità sostenibile. Dobbiamo evitare che, a pagarne il prezzo, siano gli utenti, l'occupazione del settore e, in questo caso, i progetti di sviluppo del territorio alessandrino».

NOVI LIGURE

Interpellanze sull'Autostrada A7

Gli onorevoli alessandrini chiedono chiarezza

Il mondo politico si è mobilitato dopo il grave incidente avvenuto sull'autostrada A7 che ha portato ad una grave crisi idrica, con conseguente non potabilità dell'acqua, a Novi i deputati alessandrini del Popolo della Libertà intervengono sulla A7.

L'onorevole Manuela Repetti e l'onorevole Franco Stradella hanno predisposto un'interrogazione rivolta al Ministro delle Infrastrutture e al Ministro dell'Ambiente, che sarà discussa in commissione Ambiente e Lavori Pubblici nel prossimo question time. I due parlamentari chiedono al Ministro Matteoli di *"conoscere quali misure si intendano assumere per evitare il ripetersi di incidenti stradali sulla A7 nel tratto particolarmente tortuoso che costeggia il torrente Scrivia"* e al Ministro Prestigiacomò *"di farsi carico, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, delle problematiche derivanti dalla pericolosità del tracciato della A7, affinché siano assunte tutte le misure necessarie ad evitare che si ripetano incidenti stradali che comportino sversamenti nel torrente Scrivia di carichi pericolosi e potenzialmente dannosi per le falde acquifere e per il territorio circostante."*

Repetti e Stradella sottolineano che la discussione in commissione consentirà di evidenziare ai ministri la gravità del problema, affinché si mettano allo studio i provvedimenti più opportuni per evitare che simili incidenti abbiano a ripetersi: *"Deve essere tutelata sia la sicurezza stradale che la salute della popolazione servita dagli acquedotti che attingono dalla Scrivia."*

Giovedì scorso intanto è stata discussa nella seduta della Camera l'interpellanza urgente presentata e illustrata dall'onorevole **Mario Lovelli** e da altri deputati del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, relativa alla situazione dell'autostrada A7 Genova-Serravalle, dopo l'ennesimo incidente della scorsa settimana che ha causato un morto ed ha determinato l'emergenza idrica nel novese. La risposta è stata fornita dal Sottosegretario per le Infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

Lovelli, in sede di replica, si è dichiarato "parzialmente soddisfatto", prendendo atto della ricostruzione attenta della situazione e dei provvedimenti già presi in questi anni, anche a seguito di interrogazioni presentate nella precedente legislatura, ma rimarcando che deve essere il Ministero a promuovere urgentemente la convocazione del "tavolo di concertazione" locale, preferibilmente presso la Prefettura di Alessandria.

Intanto anche il sindaco Lorenzo Robbiano ha inviato una lettera al Ministero Infrastrutture e Trasporti, alla Società Autostrade e all'A.N.A.S per sollecitare interventi urgenti sull'autostrada A7 al fine di evitare i continui e ripetuti rischi di inquinamento per l'approvvigionamento idrico del nostro territorio.

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Un governo in deroga

Il messaggio preoccupato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha chiuso una settimana politica nella quale la maggioranza di governo ha fornito prove di scarsa compattezza forse inattese, dopo il messaggio "forte e chiaro" del Consiglio dei ministri a Napoli. O forse prevedibili. Succede quando si pensa di avere numeri blindati in Parlamento per poi scoprire che, per essere tali, bisogna che i deputati siano presenti.

E nella votazione sulle norme europee per la fauna selvatica gli "assenteisti" del centro destra sono stati 104 su 344 mandando ko il Governo dopo solo due settimane di lavoro parlamentare.

Succede anche quando si pensa che i numeri bastino per aggirare i regolamenti della Camera. Che invece sono rimasti quelli che Veltroni aveva proposto di cambiare nella fase finale della precedente legislatura ricevendo un secco no. E così ecco la retromarcia sull'emendamento "salvaretequattro" che, per essere approvato in tempo, di fronte ad un'opposizione incalzante ed efficace, avrebbe alla fine portato diritto al voto di fiducia.

Troppo per un Governo appena insediato e con una maggioranza così vasta! E succede anche che il decreto legge su Alitalia viene stravolto in pochi giorni e diventa, da "prestito-ponte" concordato in fase di passaggio dei poteri col Governo Prodi, una ricapitalizzazione di fatto con una nuova procedura di privatizzazione "in deroga" alla normativa vigente. Sicché tutto slitta alla settimana successiva e il Governo "veloce" comincia ad andare in affanno.

Anche perché l'Europa non sta a guardare e manifesta dubbi sulla produzione normativa d'emergenza che sembra prevalere come filosofia di governo. E così se la procedura per Alitalia aggira le leggi vigenti sulle società quotate in borsa, esentandola da ogni tipo di comunicazione alla Consob e al mercato, il decreto legge sui rifiuti della Campania va "in deroga" alle valutazioni di impatto ambientale e quello sulla sicurezza suscita perplessità per la logica "militare" contro i clandestini e per le pulsioni xenofobe contro i Rom. Fin qui potrebbero cavarsela chiamando in causa la burocrazia europea "matrigna" (ma anche l'Onu e il Vaticano?), salvo poi seguirla pedissequamente quando si tratta di costringere i produttori italiani a non usare più l'etichetta "cioccolato puro" in barba alle esigenze e alle peculiarità dell'industria e dell'artigianato nazionali. Senonché nel Consiglio dei ministri di mercoledì il disegno di legge sulla ratifica del Trattato europeo di Lisbona viene approvato, ma la Lega Nord rivendica la necessità di un referendum confermativo (con una legge costituzionale apposita!) poi va a Pontida e snobba subito dopo le celebrazioni del due giugno e del sessantesimo della Costituzione.

Ma allora, non è che c'è un tarlo che comincia a insinuarsi in questa maggioranza e che il Paese avverte?

Ecco dunque l'intervento di Napolitano contro il "rischio di regressione civile", contro l'intolleranza, a favore di "uno sforzo straordinario di solidarietà e unità".

Un monito al Governo, un messaggio al Paese. Forte e chiaro.

San Bovo: interpellanza dell'onorevole Mario Lovelli

Rfi snobba hub alessandrino

(g. f.) Il piano di ristrutturazione preannunciato da Rfi snobba il rilancio dello scalo di Alessandria. Come i lettori ricorderanno, lo scorso 5 maggio c'era stata a Genova l'approvazione dell'hub internazionale di Alessandria, individuato come centro di smistamento delle merci in arrivo dai porti di Genova e Savona. Un'operazione sulla quale è previsto un impegno finanziario di almeno 90 milioni di euro. Rfi adesso contraddice quanto aveva stabilito, suscitando la rivolta dei sindacati che è sfociata nello sciopero di venerdì scorso, quando è stato denunciato il piano di riorganizzazione che penalizzerebbe l'occupazione di decine di persone, comprese le ricadute negative nel settore delle imprese ferroviarie, quindi dell'indotto. Qualora non dovesse decollare l'hub alessandrino, ovviamente un intero territorio subirebbe gravi contraccolpi economici, compresi i centri logistici di San Bovo e Rivalta.

"Le preoccupazioni sindacali sono del tutto condivisibili - dichiara l'onorevole Mario Lovelli -. Sembra che la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra, con gravi conseguenze possibili per l'occupazione e per lo sviluppo futuro. Inoltre c'è da valutare anche la ricaduta su tutto il sistema dei trasporti, anche quello per i pendolari che non ha certo bisogno di altri intoppi. E' preoccupante che, tra i primi atti del nuovo Governo, ci sia stata la riduzione dei fondi per il Trasporto Pubblico Locale, così come dell'ecobonus per il trasferimento del trasporto pesante verso la modalità marittima. E' un brutto inizio per una politica di mobilità sostenibile. Dobbiamo evitare che, a pagarne il prezzo, siano gli utenti, l'occupazione del settore e, in questo caso, i progetti di sviluppo del territorio alessandrino". Una richiesta di chiarimenti e garanzie a Rfi, circa la riorganizzazione dello scalo, è stata presentata nei giorni passati anche dall'assessore regionale Daniele Borioli.

NOVI LIGURE Lovelli chiede chiarimenti al ministro delle Infrastrutture

'Rfi, così proprio non va'

Il piano è in contrasto con i progetti per l'hub ferroviario alessandrino'

NOVI LIGURE - Preoccupato che, tra i primi atti del nuovo governo, ci sia stata la riduzione dei fondi per il trasporto pubblico locale, l'onorevole **Mario Lovelli** ha preparato un'interrogazione che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari in commissione Trasporti della Camera per chiedere al ministro delle Infrastrutture se sia a conoscenza del piano ristrutturazione preannunciato da Rfi per lo scalo di Alessandria smistamento e se non lo ritenga in contraddizione con rilancio che dovrebbe scaturire invece dal protocollo d'intesa siglato lo scorso 5 maggio a Genova per l'hub ferroviario alessandrino.

«Le preoccupazioni sindacali sono del tutto condivisibili- dichiara l'onorevole Lovelli riferendosi alla protesta della scorsa settimana - sembra che la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra con gravi conseguenze possibili per l'occupazione e per lo sviluppo futuro. Inoltre c'è da valutare anche la ricaduta su tutto il sistema dei trasporti, anche quello per i pendolari, che non ha certo bisogno di altri intoppi. È un brutto inizio per una politica di mobilità sostenibile. Dobbiamo evitare che, a pagarne il prezzo, siano gli utenti, l'occupazione del settore e, in questo caso, i progetti di sviluppo del territorio alessandrino».

Il deputato di Novi chiederà al ministro, attraverso l'interrogazione che ha preparato: *«Se sia a conoscenza del piano di ristrutturazione annunciato da Rfi per lo scalo merci di Alessandria smistamento e come intenda intervenire con urgenza per scongiurare le conseguenze sull'occupazione e sulla funzionalità dei servizi ferroviari per le merci e per i pendolari denunciati dalle organizzazioni sindacali; se non ritenga che questa iniziativa contrasti con i progetti di sviluppo dello scalo di Alessandria, che dovrebbe invece portare benefici per tutto il sistema ferroviario e logistico del basso alessandrino, come previsto con il protocollo d'intesa firmato a Genova».*

Secondo Lovelli l'ipotesi riorganizzativa predisposta da Rfi *«comporta la chiusura totale dello scalo nelle notti fra sabato e domenica e lo svolgimento delle attività di manovra non più di notte ma nelle ore diurne con la conseguenza che questa riorganizzazione del lavoro, pur garantendo all'inizio risparmi di gestione, penalizzerebbe ulteriormente il già disastroso trasporto passeggeri, in quanto i treni merci viaggeranno di giorno accanto a quelli passeggeri e si rischia perciò di aggiungere nuovi ritardi ad una situazione del trasporto passeggeri che già manifesta scarsa puntualità».*

Inoltre, secondo il deputato di Novi eletto nelle liste del Pd, *«quanto sta avvenendo appare in contrasto con le prospettive di sviluppo e di investimenti per un valore di 90 milioni di euro annunciati sull'area a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto il 5 maggio scorso fra Ferrovie dello Stato spa, Regioni Piemonte e Liguria, Province di Alessandria, Genova e Savona, Autorità portuali di Genova e Savona, Fondazione Slala, Confindustria Piemonte e Liguria, per realizzare un hub ferroviario in grado da fungere da riferimento per i traffici di merci dai porti liguri al nord Italia e all'Europa».*

LA.

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Ansia da prestazione

Forse incoraggiato dai sondaggi che lo danno in crescita costante nel gradimento dei cittadini, il "Governo in deroga" continua a sfornare e preannunciare disegni di legge e decreti. Incurante fra l'altro del collo di bottiglia che si sta formando in Parlamento. Basti pensare che l'aula della Camera potrà approvare solo questa settimana il decreto legge "Alitalia" dopo che il testo originario si è fatto in tre per poi essere ricondotto a un emendamento unico che, trasformando il prestito ponte in ricapitalizzazione, sarà ora soggetto alla procedura di infrazione europea e ai ricorsi di ben sei compagnie aeree continentali.

Lo stiamo dicendo e ribadendo in aula: la fretta di voler accantonare le scelte del Governo Prodi sta facendo dei brutti scherzi, col risultato di avere allontanato l'unico partner internazionale disposto a partecipare al salvataggio della compagnia e di non riuscire a mettere insieme una cordata nazionale interprete di quel "patriottismo economico" che sembra stare così a cuore al nuovo esecutivo. E mentre i decreti sulla sicurezza e sui rifiuti campani non riescono ad uscire dalle Commissioni, si preannuncia un controverso decreto sull'uso delle intercettazioni telefoniche nelle indagini giudiziarie e un "anticipo" di finanziaria da licenziare entro l'estate.

Il risultato di questa frenesia legislativa è per adesso che il primo vero provvedimento "manifesto" del nuovo Governo, insieme a quello sull'immigrazione, e cioè quello sull'abolizione dell'Ici sulla prima casa e sulla detassazione degli straordinari, soffre chiaramente di ansia da prestazione.

La copertura finanziaria si attua infatti tagliando risorse a infrastrutture e trasporti, uno dei cavalli di battaglia del centro destra, eliminando stanziamenti disponibili nella finanziaria 2008 per interventi infrastrutturali nel Meridione (circa 1,4 miliardi di euro), per investimenti a favore del trasporto pubblico locale (113 milioni, in particolare per il materiale rotabile e la sicurezza ferroviaria), per la sicurezza stradale (17,5 milioni), per il rafforzamento delle autostrade del mare e per il passaggio dal trasporto su gomma a quello su nave (77 milioni). Non è un Caso che siano alle porte i primi due scioperi contro il Berlusconi quater: quello dell'auto-transporto e quello generale dei trasporti. I ritardi nell'attribuzione delle deleghe ai sottosegretari stanno facendo il resto.

Pensate che il sottosegretario Mantovani, dopo aver risposto in aula alla mia interpellanza urgente sulla A7, ha avuto le deleghe sull'edilizia e la casa! Vedremo chi sollecitare ora per gli impegni presi. Intanto, in vista del nuovo orario ferroviario estivo, in vigore dal 15 giugno, l'A.D. Moretti prosegue come un treno (è proprio il caso di dirlo...) nei suoi programmi di razionalizzazione di corse e servizi: i tagli agli Intercity e alle biglietterie (tra cui Tortona) oggetto delle mie interrogazioni ancora senza risposta sono destinati ad essere attuati senza un intervento risoluto (e risolutivo) del Governo.

Che sarà in carica da poco, ma, è il caso di dire, se c'è, batta un colpo!

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Applausi!

Ero presente giovedì scorso all'assemblea nazionale di Confartigianato, anche per salutare gli amici alessandrini presenti, e, ascoltando la relazione del presidente nazionale, ho avuto modo di riflettere sugli errori, non solo di comunicazione, ma anche, evidentemente, di relazione, compiuti dal Governo Prodi nei confronti delle categorie economiche.

Gli applausi e le ovazioni verso i rappresentanti del nuovo Governo infatti non si possono spiegare solo per i contenuti programmatici della nuova maggioranza, visto che, a leggere il programma elettorale del Partito Democratico, non c'è motivo per segnare una eventuale divaricante visione di analisi rispetto a quella prospettata da un'associazione così rappresentativa come Confartigianato. Il fenomeno è lo stesso che si osserva a ogni appuntamento di categoria avvenuto in questo periodo, a cominciare da Confindustria: in ogni occasione Berlusconi ribadisce "il vostro programma è anche il mio" e così avanti col Governo "artigiano", "imprenditore", e, c'è da scommettere, in vista dell'assemblea di Confcommercio di questa settimana, "commerciantе". Vedremo se ci sarà anche l'assemblea adatta per un eventuale Governo "operaio".

Questa luna di miele continua si sposa, o meglio si è sposata, fino a questo inizio settimana, con una iniziativa avvolgente verso l'opposizione, tendente ad accreditare l'immagine di un esecutivo impegnato ad operare in nome del bene comune e perciò aperto a tutti i contributi. In questo contesto anche la legislazione di emergenza che si è dipanata nelle scorse settimane, in particolare in materia di rifiuti in Campania e di sicurezza, veniva (e viene) proposta nelle aule parlamentari come un passaggio inevitabile per risolvere problemi annosi e rimasti senza soluzione, per i quali bisogna intervenire "in deroga" alla legislazione ordinaria.

E così, di deroga in deroga, l'esecutivo pone il Paese di fronte a ricette accolte da molti, anche in maggioranza, con scetticismo, se non con contrarietà: dalla norma "salva rete quattro", al reato di clandestinità, dai soldati nelle strade delle metropoli, al prestito Alitalia contestato dall'Europa.

Era però forse impensabile che, in questa nuova situazione politica, con un Presidente della Repubblica impegnato in un ruolo di "chioccia" non abituale nei suoi predecessori, con un Partito Democratico interessato (direi inevitabilmente) a tenere aperto un dialogo per cambiare le regole del gioco e rinnovare le istituzioni, il vero volto berlusconiano si appalesasse nuovamente di colpo in maniera così dirompente. O forse avevamo sperato che Berlusconi potesse mettere da parte le sue questioni private e sfruttasse la sua popolarità oggi indiscussa per occuparsi davvero del bene del Paese.

Invece ha ricominciato dai suoi processi e dalle sue intercettazioni. E lo ha fatto in modo dirompente, aprendo, ad appena due mesi dalle elezioni, una nuova fase politica.

Ne riparleremo. Intanto, appuntamento alle prossime ovazioni.

IL NOVESE 26.06.2008

LE FERROVIE DELLO STATO DISERTANO LA RIUNIONE

Saltato l'incontro sullo scalo merci di Alessandria

ALESSANDRIA - Il 18 giugno scorso era in programma a Palazzo Ghilini ad Alessandria, un importante incontro per discutere delle problematiche connesse ai programmi di riorganizzazione dello scalo smistamento di Alessandria.

Da una parte si doveva discutere del ridimensionamento dello scalo merci di Alessandria, con annessa riduzione del personale, allo stesso tempo era all'ordine del giorno l'analisi del progetto di creazione di un grosso hub ferroviario, ad Alessandria, che rappresenti il centro di smistamento dei poni di Genova e Savona e che dovrebbe rappresentare il rilancio dei trasporti ferroviari nel basso Piemonte, accrescendo i collegamenti della zona sia a livello nazionale che a livello internazionale. Alla riunione erano stati invitati, dal presidente della Provincia Paolo Filippi, il direttore del Compartimento Movimento Rfi di Torino, e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Il dirigente del Compartimento di Torino Paolo Levrieri, ha però, comunicato al presidente Filippi l'intenzione di non partecipare al convegno, adducendo che il percorso sindacale, nella questione dello scalo merci, si era concluso in tutte le sue fasi nel rispetto delle procedure contrattuali, e per tanto l'incontro era da considerarsi superfluo. Le parole di Levrieri, oltre che comportare l'annullamento dell'assemblea, hanno innescato una serie di reazioni piuttosto seccate: «La decisione di non partecipare all'incontro è sicuramente un tatto grave che denota una doppia linea da parte delle Ferrovie dello Stato, da una parte il ridimensionamento e dall'altra il rilancio dello scalo. Vogliamo chiarezza e, specialmente, rispetto nei confronti degli enti locali», ha dichiarato il presidente Filippi.

«La decisione di Rfi di non partecipare all'incontro conferma le preoccupazioni in merito alle scelte strategiche future sui progetti di potenziamento dello scalo contenute nel protocollo sottoscritto il 5 maggio scorso a Genova - ha analizzato l'onorevole **Mario Lovelli** - Con la mia interrogazione in Commissione Trasporti ho chiamato il Governo a risponderne e a fare chiarezza, mi auguro che il rappresentante del Governo si presenti con le idee precise, dopo aver chiarito preventivamente con Rfi quali siano le priorità per lo sviluppo dei progetti logistici dell'alessandrino e come le stesse possano essere compatibili con interventi di riorganizzazione che i sindacati ritengono negativi, non solo per il trasporto merci, ma anche per i passeggeri», ha concluso Lovelli.

Alex Delnevo a.delnevo@ilnovese.info

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Nove settimane e mezzo

Mentre scrivo, ho sul mio scranno il testo del decreto legge n.90 del 23 maggio 2008 relativo all'emergenza rifiuti nella Regione Campania. L'art.18 titola "Deroghe" ed enumera 45 disposizioni di legge alle quali "in via non esaustiva" sono autorizzati a derogare il sottosegretario di Stato e i capi missione che si occupano dell'emergenza: si tratta di materie quali prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro, urbanistica e tutela ambientale e igienico-sanitaria.

Certo questa elencazione la dice lunga sulle vicende che hanno contrassegnato l'evolversi del problema dei rifiuti in quella regione, ma, nel contempo, è esemplificativa di un metodo di governo che si va sperimentando e concretamente attuando in questa quarta edizione dell'esecutivo Berlusconi. In meno di due mesi il segno della nuova legislatura è chiaro. Da una parte, quando serve, non ci si fa scrupoli a ricorrere a emendamenti in corso d'opera che, con la scusa di utilizzare il "vagone" più veloce, finiscono per stravolgere i presupposti stessi di necessità e urgenza dei provvedimenti in esame.

E' il caso appunto dei rifiuti di Napoli, ma anche del pacchetto sicurezza, nel quale, chissà perché, finisce la norma sul rinvio dei processi "non prioritari", o meglio non considerati tali dalla maggioranza di governo, con un duplice effetto: di corrispondere alle esigenze giudiziarie del capo del governo, ma anche di vanificare, con una sorta di "indulto preventivo", l'esito di decine di migliaia di processi che creano grave allarme sociale e che hanno l'unico difetto di non prevedere, per i reati contestati, pene detentive superiori a dieci anni. Così è inutile strillare contro l'impunità degli autori di gravi incidenti stradali causati sotto l'effetto di alcool o droghe: l'urgenza non è questa, riparliamone fra un anno!

Dall'altro lato poi occorre dare prova di velocità ed efficienza: così in nove minuti e mezzo viene approvata in Consiglio dei ministri la manovra economica che anticipa la finanziaria 2009 e si susseguono gli annunci: tagli di spese, tagli di leggi, ricette miracolistiche per rendere efficiente la Pubblica Amministrazione, fisco stile Robin Hood.

Peccato che, quasi una settimana dopo la seduta, i testi non sono ancora stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, né forniti alle Commissioni parlamentari competenti.

Sicché l'iter di approvazione, stante il calendario parlamentare ingolfato fino ad agosto, appare già avviato verso l'inevitabile voto di fiducia. Ci vorrebbero almeno nove settimane e mezzo, parafrasando un vecchio film di successo, ma ce n'è appena la metà.

Con due effetti negativi e paradossali: che il Parlamento non potrà approfondire materie importanti inserite, come al solito, in provvedimenti complessi al limite dei cento articoli (altro che semplificazione normativa!); e che un Governo supportato dalla più grande maggioranza possibile con questa pessima legge elettorale è già a corto di tempi e di numeri. Come un qualsiasi governicchio della Prima Repubblica.